

2° autorizzare le Commissioni stesse a fermare per ora la quantità di grano ritenuta adatta per la semina e per l'approvvigionamento, salvo a procedere alla requisizione effettiva di tutte le partite fermate, permettendo in tal modo alla prefettura di dar sollecito corso alle domande di esportazione per la quantità di grano non ritenuta atta per semina e per approvvigionamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno di disporre per una maggiore partecipazione degli ufficiali dell'arma dei Reali carabinieri alla attuale campagna, ricorrendo ove sia d'uopo ad opportune sostituzioni in zona di guerra, onde possano tradursi in effetto le loro nobili aspirazioni di prendere parte alla attuale campagna del risorgimento il che riuscirebbe d'onore per l'arma stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla applicazione delle disposizioni riguardanti la nomina ai vari gradi degli ufficiali medici di complemento per la durata della guerra, poichè qualche Direzione di sanità crede che i medici già in servizio e che hanno i titoli stabiliti dalle disposizioni predette per conseguire la nomina a gradi superiori debbano essere giudicati in base a informazioni, sostituendo così ai criteri obiettivi di legge dei giudizi necessariamente affrettati e fallaci e cagionando inevitabile disparità di trattamento tra i professionisti chiamati a prestare l'opera loro nell'esercito, e precisamente a danno di coloro che ebbero lo slancio patriottico di offrirla prima che il decreto luogotenenziale obbligasse tutti i medici nati dal 1870 al 1875. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, come ha fatto il Ministero della marina, di estendere a tutto il personale militare o militarizzato, dislocato sulla costa Jonica e Adriatica, il distintivo speciale per le fatiche di guerra, concesso col decreto ministeriale del 2 giugno 1916, n. 330. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

1° come è spiegabile il fatto che, contrariamente alla determinazione presa dal Governo di non ammettere in alcun caso l'esportazione dello zucchero (vedere risposta scritta ad altra interrogazione del sottoscritto negli Atti parlamentari dell'8 dicembre 1915) nei primi cinque mesi dell'anno in corso risultano ufficialmente esportati dall'Italia 11,590 quintali di zucchero;

2° se i detti quintali siano stati di produzione nazionale e quindi siano stati dovuti sostituire con altrettanti quintali di zucchero importato in Italia in applicazione del decreto luogotenenziale del 16 febbraio 1916, n. 121, con grave danno per la finanza per la perduta riscossione della differenza tra la tassa e soprata tassa interna di fabbricazione in lire 80.50 per quintale ed il dazio doganale diminuito;

3° se sussiste il fatto che anche recentemente cioè nello scorso mese di agosto, mentre la raffineria ligure-lombarda si rifiutava di fornire zucchero alle richieste del consumo italiano, essa abbia chiesto a mezzo della Camera di commercio di Genova ed ottenuto un permesso di esportazione per duemila quintali di zucchero;

4° quale è stato il dazio medio riscosso in applicazione del decreto luogotenenziale del 16 febbraio 1916, n. 121, sui 110,121 quintali di zucchero di prima classe che risultano importati in Italia dal 1° gennaio al 31 maggio del corrente anno 1916. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sulle cause e responsabilità della perdita della *Leonardo da Vinci* accaduta il 2 agosto 1916 nel porto di Taranto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in armonia con l'indirizzo schiettamente liberale del Ministero, e a doveroso riconoscimento così della nobile fermezza del popolo italiano come dell'alto patriottismo cui si ispira la nostra stampa, non creda utile di dare senz'altro le opportune disposizioni onde la censura rimanga limitata alla funzione moderatrice delle notizie